



UNIONE MONTANA dei COMUNI del MUGELLO

Barberino di Mugello – Borgo S. Lorenzo – Dicomano – Firenzuola –
Marradi – Palazzuolo sul Senio – Scarperia e S. Piero – Vicchio

UFFICIO PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE

CAPITOLATO TECNICO DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

**OGGETTO: REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL COMPLESSO GIOGO
CASAGLIA DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE DELLA REGIONE TOSCANA AMMINISTRATO
DALL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO**

CUP: J13I22000510002

CIG: 9563110007

COMMITTENTE: **UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO**

IMPORTO A BASE DI GARA: € 184.319,77 esclusi contributi previdenziali e IVA

Sommario

Articolo 1. Prestazioni oggetto dell'appalto	3
Articolo 2. Riferimenti normativi.....	3
Articolo 3. Modalità di redazione del servizio, specifiche tecniche e prodotti finali.....	4
3.1 Fase di analisi.....	4
3.1a Verifica ed aggiornamento catastale.....	4
3.1b Rilievi di campagna di tipo descrittivo e di aggiornamento cartografico.....	5
3.1c Rilievi dendrometrici.....	5
3.1d Voli Lidar.....	6
3.1e Aggiornamento degli studi accessori.....	6
3.1f Approfondimenti sulla biodiversità e studi di incidenza.....	6
3.2 Fase di sintesi.....	6
3.2a Prodotti finali oggetto del servizio.....	7
3.2b Condizioni specifiche della fornitura.....	9
Articolo 4. Durata dell'incarico.....	9
Articolo 5. Valore stimato complessivo dell'appalto.....	9
Articolo 6. Stipula del contratto.....	10
Articolo 7. Subappalto.....	10
Articolo 8. Obblighi dell'affidatario.....	10
Articolo 9. Obblighi dell'amministrazione appaltante e verifiche in ordine all'esecuzione dell'incarico.....	10
Articolo 10. Corrispettivo per l'esecuzione delle prestazioni e modalità di pagamento.....	11
Articolo 11. Incompatibilità, riservatezza e proprietà.....	11
Articolo 12. Responsabilità	11
Articolo 13. Garanzie.....	12
Articolo 14. Inadempimenti, penalità, esecuzione in danno	12
Articolo 15. Vicende soggettive inerenti l'appaltatore.....	12
Articolo 16. Cause di risoluzione del contratto.....	13
Articolo 17. Risoluzione di controversie.....	13
Articolo 18. Accettazione espressa di clausole contrattuali.....	13

Articolo 1. Prestazioni oggetto dell'appalto

Il presente servizio ha per oggetto la redazione del Piano di Gestione Forestale (PGF) del seguente complesso, appartenente al patrimonio agricolo forestale regionale, amministrato dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello ai sensi della L.R. 39/00 Legge forestale della Toscana:

Complesso forestale	Comune	Superficie totale in ettari	Importo a base d'asta (al netto di IVA e oneri previdenziali) in €
Giogo Casaglia	Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Palazzuolo sul Senio	6161,60	184.319,77

Le superfici indicate si riferiscono all'intero complesso e quindi sono comprensive sia dei boschi, sia delle altre superfici non boscate comunque oggetto di pianificazione ai sensi della normativa regionale vigente (L.R. 39/2000 e DPGR 48r/2003 Regolamento forestale della Toscana).

Qualora, nel corso del procedimento, dovessero subentrare nuove disposizioni normative, il contenuto dei prodotti dovrà essere contestualmente adeguato al fine di assicurare la necessaria coerenza tecnica nonché al fine di permettere il rilascio di tutti i provvedimenti di approvazione del piano.

Il servizio include, oltre la consegna del Piano di Gestione completo di tutti gli elaborati previsti, anche l'assistenza tecnica all'Unione Montana dei Comuni del Mugello fino all'acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni. Nell'ambito di tale assistenza rientrano anche eventuali modifiche e integrazioni, successive alla consegna, che si dovessero rendere necessarie ai fini del rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

Le principali caratteristiche del complesso forestale sono riportate nella scheda descrittiva di sintesi allegata (allegato A) che individua gli elementi essenziali ai fini della formulazione della proposta.

Per l'inquadramento territoriale di massima del complesso si allega cartografia in formato pdf. I file shp che individuano il limite del complesso potranno essere richiesti all'Unione dei Comuni.

Il complesso è già stato interessato da precedenti pianificazioni. La presa visione di ulteriore documentazione relativa ai precedenti piani di gestione del complesso può essere effettuata presso l'Unione dei Comuni.

Gli elaborati di piano e ogni altro documento inerente attività di ricerca, studi e progetti condotti all'interno del complesso saranno messi a disposizione dell'aggiudicatario da parte dell'Unione dei Comuni.

Il servizio sarà stipulato "a corpo" e l'importo contrattuale resta fisso e invariabile.

Modeste modifiche della superficie pianificata legate a eventuali variazioni della consistenza catastale intervenute negli ultimi anni per effetto di frazionamenti o alienazioni, o legate a correzioni già apportate o ancora da apportare, non incideranno sull'importo dell'incarico.

Le prestazioni di servizi di cui si compone l'appalto appartengono ad un'unica categoria principale, e non vi sono prestazioni secondarie.

È obbligo esclusivo del concorrente la formulazione dell'offerta sulla sola base delle proprie valutazioni qualitative e quantitative, assumendone i rischi.

Articolo 2. Riferimenti normativi

Il piano di gestione deve essere redatto nel rispetto degli obiettivi definiti all'articolo 1 comma 2, lettera c) della L.R.39/2000 e delle finalità di cui all'Articolo 2 della stessa legge.

I contenuti e i prodotti del piano dovranno risultare conformi rispetto alle definizioni, ai contenuti e alle norme della L.R. 39/2000 e del D.P.G.R. 48r/2003. Si richiama in particolare quanto previsto dagli Art. 30 e 44 del Regolamento Forestale.

La procedura di redazione e di condivisione del piano, anche nei confronti degli enti deputati alla loro approvazione, dovrà fare riferimento a quanto indicato nelle "Nuove direttive agli enti per la redazione del piano di gestione dei complessi del patrimonio agricolo forestale regionale" approvate con decreto n. 2 del 11/01/2021 di Ente Terre Regionali Toscane.

I contenuti, i prodotti e le banche dati del piano, per quanto non dettagliato e disciplinato nei documenti di gara, dovranno fare riferimento al manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei piani di gestione del patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana" (di seguito riferimenti tecnici regionali) di cui al decreto n. 22 del 08/03/2021 di Ente Terre Regionali Toscane.

Si precisa che qualora dovessero intervenire aggiornamenti della metodologia regionale (sia in riferimento alle direttive che ai riferimenti tecnici) o della normativa nazionale vigente in materia forestale, successivamente all'indizione della gara, i contenuti e i prodotti finali del piano dovranno essere adeguati alle nuove disposizioni, garantendo in ogni caso la fornitura di quanto previsto dal presente capitolato e dagli altri documenti di gara.

Costituiscono ulteriori riferimenti normativi a cui il piano dovrà conformarsi:

- D.Lgs. n.34 del 03.04. 2018 “Nuovo Testo Unico Forestale” e relativi Decreti attuativi;
- normativa europea, nazionale e regionale vigente per i Siti Natura 2000, con particolare riguardo a quanto previsto dalle misure di conservazione sito-specifiche e dagli eventuali piani di gestione; nonché la normativa ai fini della Valutazione d'incidenza ecologica prevista ai sensi degli articoli 87 e 88 della L.R. 50/2015;
- Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT) della regione Toscana per le parti attinenti e con particolare riferimento alle zone eventualmente soggette a vincolo paesaggistico per decreto ai sensi dell'Art.136 del D.Lgs 42/2004;
- Piani specifici di prevenzione AIB e altri piani settoriali e/o locali e di indirizzo territoriale;
- Standard di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli schemi PEFC e FSC al fine di garantire la conformità dei contenuti e degli interventi previsti, nella prospettiva dell'acquisizione delle relative certificazioni;
- Normativa relativa ad altre istituzioni quali ad esempio le oasi faunistiche per le porzioni interessate e ogni altra norma vigente per le aree soggette a vincoli (paesaggistico, storico, culturale, monumentale, ecc.).

Costituiscono riferimento tecnico da assolvere integralmente anche:

- tutti i contenuti, le indicazioni, le prescrizioni, i prodotti ed elaborati in qualsiasi tipo di formato, contenuti nella documentazione di gara e in particolare sul presente capitolato tecnico;
- la proposta tecnica del concorrente presentata in sede di offerta di gara.

Articolo 3. Modalità di redazione del servizio, specifiche tecniche e prodotti finali

Il PGF deve risultare pienamente conforme ai riferimenti normativi e tecnici elencati nel precedente paragrafo; nell'esecuzione della prestazione devono essere rispettate tutte le prescrizioni normative europee, nazionali e regionali in materia di pianificazione forestale nonché tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente e nel presente capitolato.

Il PGF deve coordinarsi e, ove necessario, conformarsi con gli eventuali altri piani e regolamenti vigenti per l'area interessata, quali ad esempio: i Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 e in loro mancanza con le Misure di conservazione regionali (con particolare riferimento agli habitat forestali e alle specie d'interesse comunitario ivi ospitate o sito-specifiche, tenuto conto delle priorità istituzionali di protezione di ciascun sito); i piani strutturali e il Piano Paesistico regionale (PIT), i piani specifici di prevenzione AIB, dove presenti ed ogni altro eventuale piano di settore.

Nella realizzazione del servizio e nella redazione dei prodotti finali dovranno altresì essere debitamente considerate eventuali esperienze di gestione, di ricerca e progetti condotti nel complesso anche al fine di favorire l'applicazione di buone pratiche di gestione agro-forestale e ambientale e di tutela del paesaggio storico.

Il piano dovrà prevedere la pianificazione degli interventi per un arco temporale di 15 anni silvani conformemente alle vigenti disposizioni regionali.

La redazione del piano si svolgerà in due fondamentali distinte fasi: la fase di analisi e la fase di sintesi.

3.1 Fase di analisi

Il complesso forestale è già stato oggetto di precedenti pianificazioni, pertanto, ai fini dell'acquisizione del quadro conoscitivo iniziale, saranno messi a disposizione dell'affidatario gli elaborati di piano disponibili. Il nuovo piano di gestione dovrà basarsi in particolare sulla maglia del particellare forestale già approntato, le modifiche ai confini delle particelle (di seguito PF) dovranno essere limitate ai soli casi necessari ad es. per adeguamenti ai limiti di aree protette, correzione di errori e rettifiche per una più esatta corrispondenza ai limiti fisiografici (strade, corsi d'acqua ecc.) e catastali; le modifiche alla maglia delle sottoparticelle (di seguito SF) invece potranno essere più significative in relazione alla necessità di una più esatta individuazione e aggiornamento dei limiti fisionomico-colturali delle formazioni. L'unità di gestione di riferimento è costituita dalla SF con dimensioni minime solitamente non inferiori ai 2000 metri quadrati. In sede di pianificazione degli interventi sarà in ogni caso possibile la suddivisione di questa unità in due o più poligoni (anche vettoriali) quando si rendono necessari interventi diversi in termini di tipologia e/o tempistica di realizzazione.

Nel dettaglio la fase di analisi comprenderà le seguenti principali attività:

3.1a Verifica ed aggiornamento catastale

Aggiornamento della proprietà costituente il complesso forestale in termini di particelle catastali (file vettoriale a poligoni), a seguito delle variazioni intervenute nel tempo per effetto di alienazioni, permuta e frazionamenti. A seguire verifica e riallineamento ove necessario dei limiti esterni del particellare forestale (a contatto con altre proprietà) ai confini definiti dal catastale vettoriale.

Precisazioni per il calcolo delle superfici delle PF e SF (superfici forestali): per ogni SF devono essere indicate la superficie totale, la superficie relativa alle eventuali tare e la superficie netta. La superficie totale dovrà essere determinata a partire dalla superficie

catastale eseguendo un'operazione di "overlay" vettoriale tra i layer relativi al particellare catastale e forestale. La superficie delle PF sarà data dalla somma delle superfici delle SF che la compongono.

3.1b Rilievi di campagna di tipo descrittivo e di aggiornamento cartografico

Verifica, aggiornamento e integrazione cartografica dei limiti del particellare forestale, della viabilità forestale, dei fabbricati, delle infrastrutture e di tutti gli altri elementi di interesse previsti dai riferimenti tecnici regionali (emergenze, dissesti ecc.) con contestuale raccolta/aggiornamento delle rispettive schede descrittive e banche dati alfanumeriche (attributi qualitativi e quantitativi previsti dai riferimenti tecnici regionali inclusi eventuali aggiornamenti successivi alla pubblicazione del bando).

Per quanto concerne la classificazione di ciascuna SF in termini di uso del suolo forestale è necessario integrare i campi attualmente previsti dai riferimenti tecnici. Tale classificazione sarà necessaria anche per la realizzazione della carta tematica dell'uso del suolo.

Il rilievo della viabilità con raccolta di attributi descrittivi previsto dai riferimenti tecnici regionali (cfr. par. 4.3 schede viabilità) deve essere effettuato per le strade camionabili principali e secondarie e le strade forestali carrozzabili (come definite al paragrafo 7.4 dei riferimenti tecnici regionali) ed eventualmente per le piste forestali di maggiore rilevanza, in particolare quando sia necessario prevedere interventi a loro carico.

3.1c Rilievi dendrometrici

I rilievi dendrometrici dovranno essere finalizzati in particolare alla stima della provvigione e della ripresa legnosa degli interventi, pertanto dovrà essere prevista una stratificazione del complesso con una quantificazione dei rilievi per strato, mirata ad indagare maggiormente le formazioni forestali suscettibili di intervento nel periodo di validità del piano. Inoltre a scala di compresa e di complesso dovranno essere stimati la provvigione, la ripresa e gli incrementi necessari per la definizione del saggio di utilizzazione e degli altri parametri quantitativi richiesti dagli schemi di GFS ai fini della verifica della sostenibilità del prelievo legnoso.

I parametri dendrometrici da riportare sulla scheda descrittiva di ogni sottoparticella forestale includeranno obbligatoriamente almeno: diametro medio, altezza media, altezza dominante, provvigione ad ettaro, provvigione totale, incremento e area basimetrica ad ettaro. Nelle formazioni oggetto d'intervento dovranno essere stimati anche la provvigione e la ripresa all'anno di intervento, sia riferiti all'ettaro che totali.

Dovranno essere indicati anche l'incremento medio stimato in base agli strumenti a disposizione (aree di saggio permanenti, rilievi aerofotogrammetrici, ecc.) e la funzione di cubatura utilizzata, fornendo schemi in formato di foglio elettronico per specie che cubino a due entrate con la sola immissione del numero delle piante nelle classi e le altezze dominanti, al fine di agevolare la successiva applicazione tecnica gestionale del PGF.

Nella precedente pianificazione erano presenti 72 aree di saggio permanenti così suddivise:

complesso forestale	aree di saggio permanenti di 2000 mq (fustaie)	aree di saggio permanenti di 1500 mq (cedui)
Giogo Casaglia	52	20

Nell'ambito delle indagini compiute per progetti specifici, nell'anno 2021 sono stati ripetuti i rilievi nelle 72 aree di saggio permanenti con rilievo delle altezze in ragione di una pianta ogni tre, altezza della pianta di maggiori dimensioni diametriche, registrazione differenziata sul piedilista in base alla specie di appartenenza, distinguendo, nel caso dei cedui, i polloni dalle matricine, simulazione dell'intervento di diradamento. L'Unione dei Comuni renderà disponibili questi dati i per i redattori del progetto che saranno quindi esonerati dalla ripetizione di questi rilievi.

Queste rete di aree di saggio dovrà essere intensificata per ottenere il seguente numero minimo complessivo di aree di saggio:

complesso forestale	numero minimo di aree di saggio
Giogo Casaglia	120

Le aree andranno distribuite sulle formazioni forestali secondo la stratificazione dei soprassuoli e la suscettibilità all'esecuzione di interventi selvicolturali durante il periodo di validità del piano.

In ogni area di saggio dovranno essere effettuati almeno:

- rilievo GPS del centro area con produzione di relativo file vettoriale a punti recante la coppia di coordinate nei sistemi di riferimento WGS-84 e Gauss Boaga W;
- materializzazione dell'area sul terreno mediante anello di vernice sulla pianta centrale e delimitazione delle prime piante esterne;
- rilievi canonici necessari per la quantificazione dei parametri dendrometrici differenziati per boschi cedui e fustaie (da dettagliare ulteriormente in sede di offerta tecnica);

- simulazione del prelievo ai fini della definizione della tipologia d'intervento e quantificazione della ripresa, con la sola esclusione dei cedui semplici da sottoporre a taglio matricinato.

È altresì obbligatoria l'esecuzione di aree di saggio relascopiche con cavallettamento in numero di almeno 1 per ogni sottoparticella ed almeno 2 per ogni sottoparticella di superficie superiore ad un ettaro oggetto di intervento. In ogni area di saggio relascopica dovranno essere effettuati rilievi GPS del centro area con produzione di relativo file vettoriale a punti recante la coppia di coordinate nei sistemi di riferimento WGS-84 e Gauss Boaga W.

L'esecuzione di un maggior numero complessivo di ads e di altri tipi di rilievo dendroauxometrico quali aree relascopiche (semplici o con cavallettamento), aree dimostrative degli interventi di maggiore superficie da effettuare per la rappresentazione sul terreno dei principali moduli d'intervento e altri rilievi integrativi così come il ricorso a metodologie innovative quali elaborazione dati da voli lidar, immagini satellitari, ecc., dovranno essere indicati in sede di offerta tecnica e saranno oggetto di valutazione secondo quanto specificato nel disciplinare di gara.

3.1 d Voli Lidar

Dovrà essere impiegata la tecnica del volo LIDAR (laser scanner aereo) con densità di ripresa sul terreno di almeno 0,2 punti/mq, inclusa l'elaborazione del modello digitale delle chiome ed elaborazione del dettagliato modello digitale del terreno in formato raster con risoluzione di almeno 1 m, realizzazione di mappe specializzate con indicatori inventariali e di pianificazione con almeno il calcolo del volume e della biomassa legnosa.

Nella realizzazione del rilievo dovranno essere rispettate le "Prescrizioni tecniche per la realizzazione di rilievi Lidar aerotrasportato in zone del patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana" che si allegano al presente capitolato.

3.1e Aggiornamento degli studi accessori

Gli studi accessori già disponibili dai precedenti piani (vegetazionale, pedologico, faunistico, agronomico, storico) dovranno essere opportunamente aggiornati ed integrati mediante apposite indagini specialistiche.

In sede di offerta tecnica il proponente specificherà le modalità con cui intende integrare/aggiornare il quadro conoscitivo. Tali modalità saranno oggetto di valutazione secondo quanto specificato nel disciplinare di gara.

3.1f Approfondimenti sulla biodiversità e studi di incidenza

Per integrare maggiormente la pianificazione forestale e la successiva attività selvicolturale con la tutela della biodiversità, si richiede la realizzazione di una indagine sulla biodiversità potenziale che conduca a scelte selvicolturali di tutela della biodiversità già presente e ne favorisca gli elementi potenziali tramite il metodo dell'indice di biodiversità potenziale. Le indagini dovranno condurre ad una diagnosi sulla biodiversità potenziale per formulare linee guida e indicazioni operative da integrare con la gestione forestale ordinaria ai fini della diversificazione dei boschi e della conservazione della biodiversità stabilendo l'obiettivo gestionale di sviluppare un approccio conservativo per la biodiversità forestale del complesso Giogo Casaglia che ha più della metà della propria superficie all'interno del SIR Giogo- Colla di Casaglia, e piccole superfici nel SIR Conca di Firenzuola e nel SIR Bosco ai Frati. Si richiede l'esecuzione di un campionamento per aree di saggio IBP dell'estensione di 1 ettaro su tutta la superficie forestale differenziando però il tasso di campionamento che sarà non inferiore al 15% nella estensione a gestione non produttiva e al 12% nella estensione a gestione attiva, che è caratterizzata da un'ampia diffusione di faggete, aventi minore variabilità.

Complesso	Estensione gestione attiva [ha]	Numero ads IBP
Giogo Casaglia	3402,95	408

Complesso	Estensione di gestione non produttiva [ha]	Numero ads IBP
Giogo Casaglia	2046,32	306

In sede di offerta tecnica il proponente specificherà le modalità con cui intende sviluppare l'approfondimento sulla biodiversità, le modalità e la densità delle indagini conoscitive che intende applicare, le modalità di aggiornamento del quadro conoscitivo sugli habitat e le specie utili ai fini di una corretta valutazione delle possibili incidenze.

Al completamento della fase 1, i risultati delle analisi condotte saranno condivisi con la committenza e con gli altri enti coinvolti nell'iter di approvazione del piano, anche al fine di affrontare preventivamente eventuali criticità e delineare le proposte gestionali in linea con quanto previsto dalle direttive regionali di cui al Decreto Ente Terre Regionali Toscana n. 02/2021.

3.2 Fase di sintesi

Questa fase comprende la definizione delle forme di gestione, delle comprese, degli interventi e delle riprese, con predisposizione di tutti i prodotti finali del piano in conformità a quanto previsto dai riferimenti tecnici regionali vigenti e con gli ulteriori dettagli e integrazioni previsti dal presente capitolato e specificate per ciascun prodotto all'interno del paragrafo seguente.

Le pratiche gestionali dovranno coniugare la sostenibilità socio-economica con la salvaguardia ambientale, la tutela del suolo dall'erosione e dai dissesti, la tutela e l'incremento della biodiversità, la tutela dal rischio di calamità (quali gli incendi) e dovranno migliorare la capacità di immagazzinamento del carbonio atmosferico dei suoli e dei soprassuoli forestali; dovranno rispettare i requisiti per richiedere la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (FSC e PEFC) standard e relativa ai servizi ecosistemici.

È necessario che le proposte gestionali prendano in considerazione le indicazioni sulla tutela dei paesaggi silvo-pastorali di Moscheta (iscritti al Registro Nazionale dei paesaggi rurali d'interesse storico e oggetto di appositi e separati studi) e le proposte applicative del protocollo di gestione di 700 ettari di faggete del complesso Gioio Casaglia predisposto dal progetto LIFE Aforclimate per contrastare i cambiamenti climatici.

Gli interventi dovranno essere definiti dettagliatamente mediante i "moduli descrittivi" previsti dai riferimenti tecnici regionali. Questi contenuti, così come la ripartizione spaziale e temporale dei tagli, dovranno essere oggetto di confronto continuo e concertazione con tecnici del committente al fine di verificare preventivamente le eventuali criticità, nonché la sostenibilità e razionalità della pianificazione.

Gli approfondimenti sulla biodiversità dovranno portare ai seguenti prodotti: dovranno essere definite aree forestali da destinare a core areas e aree da destinare al potenziamento dei corridoi o dei network della biodiversità (isole di senescenza, aree a struttura più naturale, ecc.) per una superficie di almeno il 5% dell'estensione di tutti i popolamenti forestali e delle aree aperte. Nelle superfici a gestione attiva saranno indicate anche almeno due indicazioni operative per ciascuna SF oggetto di intervento.

In sede di offerta tecnica il proponente specificherà il numero e la tipologia delle indicazioni operative orientate alla biodiversità che propone, le modalità di integrazione con la gestione corrente e gli studi di incidenza.

3.2a Prodotti finali oggetto del servizio

La consegna finale del piano comprende i prodotti elencati nella seguente tabella. Per quanto non specificato nella descrizione riportata, i contenuti e i prodotti del piano dovranno comunque conformarsi a quanto indicato nei riferimenti tecnici regionali.

Nei casi in cui siano previsti formati alternativi (es. doc/odt. xls/ods ecc.) per uno stesso prodotto, la scelta sul tipo di formato da consegnare sarà effettuata dall'Unione dei Comuni sulla base delle proprie preferenze ed esigenze.

Quando non diversamente specificato i file shp dovranno essere consegnati con sistema di riferimento Gauss Boaga ovest.

La consegna di materiale cartaceo sarà limitata ai soli prodotti sotto specificati nel numero di copie indicato.

Prodotto n.	Nome	Formato documento elettronico	N. copie cartacee	Descrizione
1	Relazione tecnica	doc/odt + pdf	6	Contenuto conforme alle specifiche dei riferimenti tecnici regionali
2	Cartografia vettoriale e banche dati alfanumeriche	Shp + hml + export su foglio di calcolo (ods o xls)		L'elenco delle banche dati vettoriali e alfanumeriche da produrre è quello riportato sui riferimenti tecnici regionali. In aggiunta a quanto previsto dai riferimenti tecnici regionali: consegna di tutte le banche dati cartografiche vettoriali già implementate al loro interno degli attributi alfanumerici associati, in versione decodificata. Consegna delle banche dati alfanumeriche anche in versione di export su fogli di calcolo (xls o ods). Oltre alla versione shp (con proiezione GB ovest) come da manuale, tutti i file dovranno essere forniti anche in formato xml (con proiezione WGS 84).
3	Cartografia vettoriale e banca dati degli interventi agro-forestali e pastorali	Shp + xml + export su foglio di calcolo (ods o xls)		Consegna di un file cartografico vettoriale a poligoni derivato da quello delle sottoparticelle forestali (con le eventuali ulteriori suddivisioni dei poligoni per tipo di intervento o suddivisione delle tagliate) che dovrà contenere al suo interno tutti i campi relativi alla banca dati alfanumerica prevista dai riferimenti tecnici regionali in forma decodificata. Oltre alla versione shp (con proiezione GB ovest come da manuale), il file dovrà essere

				fornito anche in formato xml (proiezione WGS 84) e con relativo export dei dati alfanumerici in formato ods/xls.
4	Cartografia vettoriale e banche dati degli interventi su viabilità	Shp + xml + export su foglio di calcolo (ods o xls)		Viabilità con scheda descrittiva (censita): è richiesta la consegna di un file cartografico vettoriale a linee derivato da quello della viabilità censita (VLcomAAA.shp) che dovrà contenere al suo interno gli interventi previsti per queste infrastrutture in forma decodificata. Oltre agli attributi alfanumerici previsti dai riferimenti tecnici regionali dovrà essere previsto un campo recante la denominazione del tracciato (es. "strada Giogo-Colla"). Oltre alla versione shp (con proiezione GB overest) il file dovrà essere fornito anche in formato xml (con proiezione WGS 84) e export dei dati alfanumerici in formato ods/xls. Viabilità senza scheda descrittiva (non censita): consegna del file shp con classificazione del tipo tracciato in forma decodificata e lunghezza in metri senza ulteriori informazioni né previsione di interventi.
5	Cartografia vettoriale e banche dati degli interventi su infrastrutture emergenze e dissesti	Shp + xml + export su foglio di calcolo (ods o xls)		A partire dai file cartografici vettoriali la cui predisposizione è già richiesta nell'ambito del prodotto 2, occorre produrre file shp relativi a: infrastrutture, emergenze, dissesti, con l'indicazione dell'eventuale tipo di intervento da effettuare in forma decodificata. In assenza di interventi indicare "nessun intervento". Oltre alla versione shp i files dovranno essere forniti anche in formato xml (proiezione WGS 84) e con relativo export dei dati alfanumerici in formato ods/xls.
6	Cartografie tematiche	Pdf (anche in formato georiferito)	6	È prevista la fornitura delle seguenti cartografie tematiche in scala 1:10.000, le cui specifiche se non indicate fanno riferimento a quanto previsto dai riferimenti tecnici regionali: 1. carta catastale 2. carta piano altimetrica 3. carta dell'uso del suolo 4. carta dei tipi forestali 5. carta delle comprese 6. carta delle aree centrali della biodiversità 7. carta degli interventi agro-forestali 8. carta degli altri interventi 9. carta sovrapposizione catastale particellare 10. carta sovrapposizione ortofoto-particellare 11. carta delle infrastrutture di fruizione (sentieristica, bivacchi, aree attrezzate, punti d'acqua, emergenze naturalistiche e storiche, ecc.)
7	Registro particelle e sottoparticelle	Pdf indicizzato	6	Traduzione in forma di scheda di tutti gli attributi qualitativi e quantitativi previsti dai riferimenti tecnici regionali (cfr. prodotto indicato al par.4.2). La scheda dovrà contenere anche gli interventi previsti dal piano. Prevedere un indice iniziale per PF al fine di facilitare la ricerca delle singole schede
8	Programma interventi e registro attività gestione	Ods/xls + pdf	6	Restituzione in forma di tabelle organizzate all'interno di un unico file ods/xls distinto in più fogli e di un documento in pdf di tutti gli interventi previsti dal piano: distinguendo: le diverse tipologie di intervento previste. Il prodotto in formato xls/ods sarà utilizzato anche quale "Registro delle attività di gestione" (paragrafo 5 dei riferimenti tecnici regionali) implementabile autonomamente dall'ente gestore durante il periodo di applicazione del piano
9	Schede viabilità	Ods/xls + pdf	6	Restituzione in forma di scheda degli attributi rilevati per i tracciati censiti secondo quanto previsto dai riferimenti tecnici regionali

10	Schede fabbricati	Ods/xls + pdf	6	Restituzione in forma di scheda degli attributi rilevati e degli allegati fotografici relativi ai fabbricati, organizzati per unità edilizie secondo quanto previsto dai riferimenti tecnici regionali
11	Rilievi dendrometrici	Ods/xls + shp dei punti di rilievo		Piedilista di rilievo e cubatura su foglio di calcolo e file shp con il posizionamento GPS dei rilievi
12	Prospetto superfici catastali e archivio catastale	Prospetto: xls/ods Archivio shp		Prospetto superfici: Foglio di calcolo in cui per ciascuna sottoparticella forestale (SF) viene riportato l'elenco delle particelle catastali (o quota parte di esse) che la compongono, con la relativa superficie catastale (o quota parte). Archivio catastale: come da paragrafo 6.1 dei riferimenti tecnici regionali in formato shp contenente i campi previsti nella forma decodificata
13	Presentazione di sintesi del piano	Ppt/Odp		Sintesi del piano in forma di slide per l'illustrazione dei principali contenuti
14	Studio d'incidenza e modulistica autorizzativa	Doc/Odt + Pdf		Lo studio va redatto secondo le specifiche previste dalla Regione Toscana (D.G.R. 13/2022 e D.G.R. 866/2022 - https://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale)
15	Progetto Qgis nella più recente e stabile versione licenziata			Contenente tutti i file cartografici oggetto di consegna e tematizzazione per i principali layers

3.2b Condizioni specifiche della fornitura

Gli elaborati finali consegnati dovranno essere datati e firmati da professionisti abilitati secondo quanto specificato nel disciplinare (firma autografa e timbro o firma digitale in relazione al tipo di formato consegnato).

La consegna completa dei prodotti digitali potrà essere effettuata su supporto USB, DVD o mediante trasferimento con idonei strumenti web accompagnato da lettera di consegna da trasmettere via PEC.

Gli elaborati cartacei previsti dal prospetto potranno essere consegnati direttamente presso l'Ufficio Patrimonio Agricolo Forestale dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello accompagnati da lettera firmata e datata dal professionista responsabile del piano.

Eventuali bozze degli elaborati finali sia digitali che cartacee realizzate dall'incaricato nel corso della redazione del piano saranno interamente a carico dello stesso.

La fornitura di ulteriori copie finali cartacee eccedenti quelle previste, da effettuarsi solo su richiesta dell'Unione dei Comuni, comporterà il mero rimborso delle sole spese di riproduzione. Successivamente alla consegna è richiesta la presenza del tecnico responsabile del piano ed eventualmente di altri tecnici esperti e collaboratori in occasione dei sopralluoghi e degli incontri che si renderanno necessari ai fini dell'approvazione di ciascun piano.

Articolo 4. Durata dell'incarico

Il tempo per la predisposizione degli elaborati richiesti è di 300 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di avvio del servizio.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 l'Unione montana dei Comuni del Mugello si riserva di dare avvio al servizio in via d'urgenza sotto riserva di legge, nelle more della stipula del contratto.

Articolo 5. Valore stimato complessivo dell'appalto

L'importo a base di gara al netto di iva e contributi previdenziali è pari a € 184.319,77 così composto:

complesso	pianificazione	biodiversità	rilievo lidar	totale
Giogo Casaglia	116.819,77	54.500,00	13.000,00	184.319,77

Il corrispettivo posto a base di gara è stato determinato sulla base delle tariffe professionali dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali di cui al D.M. 14 maggio 1991, n. 232, che costituiscono l'unico riferimento oggettivo per la quantificazione del costo del piano di assestamento/gestione. Il calcolo secondo le tabelle di cui al D.M. 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016" risulta inapplicabile (il calcolo presuppone infatti la definizione a monte del valore dell'opera da progettare), tranne che per le attività complementari definite dall'Art.6. Queste ultime sono pertanto state utilizzate limitatamente ai prodotti complementari.

L'importo delle attività complementari legate all'approfondimento sulla biodiversità e i voli LIDAR, sono state stimate tramite indagini di mercato.

Gli importi di cui sopra compensano, in modo forfettario, tutte le spese di viaggio, vitto e alloggio relative alle prestazioni da effettuare, compresa l'indennità chilometrica per l'uso delle proprie vetture sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Per la presente procedura non sono previsti rischi interferenziali di cui all'articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008. L'importo per oneri della sicurezza da rischi di interferenza è pari a € 0,00 .

Articolo 6. Stipula del contratto

Il contratto sarà stipulato secondo lo schema tipo allegato ai documenti di gara.

L'aggiudicatario è tenuto alla stipula del contratto secondo le modalità e i termini previsti dal Disciplinare di gara.

Ove il rappresentante dell'appaltatore non provveda alla sottoscrizione del contratto senza fornire valida giustificazione, verrà dichiarata la decadenza dell'aggiudicazione.

Gli oneri e le spese di stipula del contratto sono interamente a carico dell'affidatario.

Il contratto è stipulato interamente "a corpo" ai sensi dell'articolo 3, primo comma, lettera d) del Decreto Legislativo n. 50 del 2016, per cui il corrispettivo si riferisce alla prestazione complessiva richiesta ed è fisso ed invariabile.

Articolo 7. Subappalto

Ai sensi dell'articolo 31 comma 8 del Codice, l'affidatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per indagini geologiche, geotecniche e sismiche, sondaggi, rilievi, misurazioni e picchettazioni, predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali. Resta comunque ferma la responsabilità esclusiva del professionista firmatario del Piano di gestione.

Il concorrente indica all'atto dell'offerta le prestazioni che intende subappaltare, in conformità e nei limiti di quanto previsto dall'art. 105 del Codice; in mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato.

Articolo 8. Obblighi dell'affidatario

L'incaricato provvede alla gestione delle attività inerenti il presente appalto con risorse umane qualificate avvalendosi di personale dipendente e di collaboratori ad altro titolo nel rispetto di quanto stabilito nel capitolato e nel disciplinare di gara, nonché di quanto indicato in sede di offerta.

Sono fatte salve le sostituzioni necessarie per comprovate cause di forza maggiore, che comporteranno la sostituzione delle risorse umane indisponibili con personale avente caratteristiche professionali e di esperienza del tutto corrispondenti a quelle delle risorse umane indicate in sede di offerta.

Non è ammessa la sostituzione del professionista firmatario e responsabile del piano di gestione.

In caso di fallimento del mandatario, dell'incaricato, ovvero in caso di morte, interdizione o inabilitazione dei medesimi, l'Unione può recedere dall'incarico.

In relazione alle risorse umane impegnate nelle attività oggetto del presente appalto, l'appaltatore è tenuto a far fronte ad ogni obbligo previsto dalla normativa vigente in ordine agli adempimenti fiscali, tributari, previdenziali ed assicurativi riferibili al personale dipendente ed ai collaboratori/liberi professionisti.

Articolo 9. Obblighi dell'amministrazione appaltante e verifiche in ordine all'esecuzione dell'incarico

In relazione al presente servizio, l'Amministrazione appaltante mantiene le funzioni di indirizzo e coordinamento e, tramite il RUP e gli altri incaricati, svolge le attività di propria competenza, in sinergia e collaborazione con gli operatori dell'appaltatore e con il referente dello stesso.

L'Amministrazione appaltante si impegna altresì ad una continua collaborazione con il referente organizzativo dell'appaltatore, al fine di un ottimale svolgimento delle attività e della produzione di una pianificazione proficua.

L'Amministrazione appaltante effettua controlli specifici sui servizi appaltati, per verificarne la rispondenza operativa e la coerenza funzionale rispetto a quanto illustrato nel presente capitolato.

L'Amministrazione appaltante provvede, inoltre, nell'ambito di durata del servizio, a verificare il mantenimento, da parte dell'appaltatore, dei requisiti generali, sia con riguardo a quelli inerenti la capacità a contrattare, sia con particolare riferimento agli obblighi di legge per lo stesso in ordine al personale, sul piano fiscale e contributivo previdenziale. In relazione a ciò quindi:

a) per la verifica della regolarità fiscale procede con specifiche interrogazioni dell'anagrafe informatica gestita dall'Agenzia delle Entrate e con eventuali richieste alla stessa;

b) per la verifica della regolarità contributiva (previdenziale ed assistenziale), procede alla richiesta del Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC), secondo le modalità e le tempistiche previste dalla normativa vigente in materia.

Articolo 10. Corrispettivo per l'esecuzione delle prestazioni e modalità di pagamento

L'importo che l'Unione corrisponde all'appaltatore per l'esecuzione delle prestazioni relative al presente appalto è determinato dall'offerta dell'appaltatore medesimo e dagli oneri fiscali e contributivi correlati che devono essere corrisposti dal committente e che saranno oggetto dell'incarico.

L'Amministrazione assume a riferimento per la determinazione del corrispettivo, in relazione alle prestazioni effettivamente realizzate, i valori parametrici unitari configurati in sede di offerta.

Le competenze dovute verranno corrisposte secondo i seguenti stati di avanzamento:

SAL 1 (pari al 25% dell'importo del contratto)

Al completamento dei rilievi descrittivi relativi alla Fase di Analisi e previa consegna e positiva verifica di:

- Files hp vettoriali relativi a: particellare forestale; particellare catastale; viabilità, fabbricati, emergenze, infrastrutture, dissesti e relativi archivi alfanumerici, anche in separati file formato xls/ods o in forma di bozza di schede descrittive in formato pdf.

Al completamento di tutti i rilievi dendrometrici relativi alla fase di analisi e previa consegna e positiva verifica di:

- piedilista di rilievo e cubatura delle aree di saggio e piedilista degli altri rilievi eventualmente previsti in sede di offerta dall'aggiudicatario incaricato (in formato xls/ods o pdf) file shp dei punti di rilievo (punto centrale delle aree di saggio),
- file relativi a CHM e DTM relativi ai rilievi LIDAR.

SAL 2 (pari al 25% dell'importo del contratto)

Alla consegna di tutti i prodotti finali previsti dal presente capitolato.

SAL 3 (pari al residuo dell'importo del contratto)

Successivamente all'approvazione del piano.

I pagamenti relativi a ciascuno stato di avanzamento del servizio saranno effettuati dall'Unione dei Comuni solo a seguito della conclusione delle verifiche condotte dal RUP sui prodotti, anche intermedi, oggetto della consegna. Le verifiche si baseranno in particolare sulla conformità di ciascun prodotto rispetto a quanto indicato sui documenti di gara, nonché a quanto previsto dalla normativa forestale, dai riferimenti tecnici regionali vigenti e a quanto previsto dall'incarico in sede di offerta.

Il certificato di regolare esecuzione sarà emesso secondo le modalità e i tempi previsti dall'articolo 102 del Codice sulla base delle verifiche condotte sui prodotti finali consegnati. Nell'ambito delle verifiche saranno effettuati anche sopralluoghi su un campione di particelle forestali.

Articolo 11. Incompatibilità, riservatezza e proprietà

Gli elaborati prodotti resteranno di piena ed assoluta proprietà dell'Unione, nel senso che quest'ultima si riserva l'insindacabile facoltà di poter apportare al materiale tutte quelle modifiche o varianti ritenute opportune in qualsiasi momento, nonché di utilizzarli per fini di divulgazione e/o pubblicazione. L'incaricato potrà utilizzare o pubblicare anche in forma parziale i prodotti forniti solo previa espressa autorizzazione scritta dell'Unione.

L'Unione avrà diritto all'utilizzazione piena ed esclusiva del materiale fino a quel momento redatto e degli elaborati prodotti, anche in caso di revoca dell'incarico. All'aggiudicatario incaricato sono riservati i diritti di proprietà intellettuale ai sensi della legislazione vigente.

Articolo 12. Responsabilità

La gestione delle attività oggetto del presente appalto è effettuata dall'appaltatore in proprio nome, per proprio conto ed a proprio rischio e pericolo in qualità di esecutore delle attività stesse a tutti gli effetti di legge.

L'appaltatore risponde interamente per ogni difetto dei mezzi ed attrezzature impiegati, anche se di proprietà dell'Amministrazione, nell'espletamento dei servizi, nonché degli eventuali danni a persone o cose che dagli stessi possano derivare.

L'appaltatore si intende espressamente obbligato a tenere comunque sollevata ed indenne l'Amministrazione da qualsivoglia danno, diretto ed indiretto, causato ai propri dipendenti od a proprie attrezzature, derivante da comportamenti di terzi, nonché da danni di qualsiasi natura che possano derivare, per fatto doloso o colposo, a persone o a cose, dall'attività del proprio personale e dagli utenti affidati, in relazione ai servizi oggetto dell'appalto.

Conseguentemente a quanto previsto dal precedente comma è fatto obbligo all'appaltatore di mantenere l'Amministrazione sollevata ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi, fatte salve le responsabilità legate all'attività discrezionale e decisionale in capo all'Amministrazione, in relazione alle rispettive competenze amministrative e istituzionali.

L'appaltatore, oltre alle norme del presente capitolato, deve osservare e far osservare ai propri dipendenti tutte le disposizioni conseguenti a leggi, regolamenti e decreti in vigore o emanati nel periodo dell'appalto, comprese le disposizioni regolamentari dell'Amministrazione, per quanto funzionali allo svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto.

L'appaltatore risponde verso gli utenti ed i terzi per i danni arrecati dai propri dipendenti nell'espletamento dei servizi e si impegna a sollevare l'Amministrazione da ogni molestia e responsabilità relativa.

L'accertamento dei danni sarà effettuato dall'Amministrazione in contraddittorio con i rappresentanti dell'appaltatore.

Articolo 13. Garanzie

Stante la natura del servizio oggetto della presente procedura di gara, non è richiesta la costituzione di una garanzia provvisoria, ai sensi dell'articolo 93, comma 10, del Codice.

L'operatore economico dovrà presentare, a garanzia delle obbligazioni assunte con il contratto, al momento della stipula dello stesso, idonea cauzione definitiva nei termini e con le modalità di cui all'art. 103 del D.Lgs n.50/2016 per un importo minimo pari al 10% dell'importo contrattuale.

Per i rischi di responsabilità civile verso terzi e verso i propri operatori (RCT/O), il soggetto attuatore dovrà dotarsi di apposite coperture assicurative per un massimale di 500.000,00 €, da esibire prima della stipula del contratto, per un periodo pari alla durata del contratto stesso. Per il rischio RCT dovrà essere prevista espressamente la rinuncia all'azione di rivalsa da parte della compagnia assicuratrice nei confronti dell'ente locale per tutti i rischi, nessuno escluso, derivanti dalla realizzazione delle attività del servizio. L'Unione dei Comuni del Mugello è da considerarsi tra il novero dei terzi.

È a carico dell'appaltatore ogni onere assicurativo e previdenziale riguardante i soggetti impegnati per l'esecuzione del contratto.

Articolo 14. Inadempimenti, penalità, esecuzione in danno

Qualora l'Amministrazione appaltante ritenesse difettosa o inadatta l'attività di progettazione svolta dall'aggiudicatario, oppure rilevasse mancanza nell'adempire agli obblighi previsti nel contratto, potrà richiedere allo stesso di porre rimedio a tali inconvenienti fissando un termine perentorio e senza costi e oneri aggiuntivi per l'Unione stessa.

In relazione all'esecuzione del presente appalto, con riferimento agli obblighi specifici e generali in esso determinati per l'appaltatore, qualora lo stesso non li adempia in tutto o in parte e per gli stessi sia rilevata l'effettiva inadempienza in base alla procedura disciplinata dai successivi commi, l'Unione applica specifiche penali, mediante addebito di una somma determinata nella misura pari al doppio del danno conseguente all'irregolarità o inadempienza relativa a quanto contrattualmente previsto, valutata dall'Amministrazione stessa di volta in volta e comunque definita per un valore relativo non superiore al 10% del valore complessivo del contratto.

In caso di mancato rispetto delle tempistiche previste nel presente capitolato, nonché dei tempi indicati dal concorrente in sede di offerta (cronoprogramma) per lo svolgimento delle fasi del piano e la consegna dei prodotti di cui ai S.A.L. e in assenza di proroga degli stessi da parte dell'Amministrazione, verrà applicata una penale giornaliera pari all'uno per mille del prezzo di aggiudicazione, decurtabile dai compensi dovuti a titolo di corrispettivo, salvo cause non imputabili all'incaricato.

Nel caso in cui l'importo delle penali raggiunga il 10% dell'intero corrispettivo contrattuale netto, è facoltà dell'Amministrazione appaltante procedere alla risoluzione del contratto e avanzare richiesta per risarcimento del danno, salvo cause non imputabili all'incaricato. La contestazione dell'inadempienza è comunicata con PEC o lettera raccomandata con avviso di ricevimento, verso cui l'appaltatore avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione della contestazione inviata dall'Amministrazione. In caso di mancata presentazione o accoglimento delle controdeduzioni l'Unione procederà all'applicazione delle penali individuate ai precedenti commi.

Sono in ogni caso fatte salve le possibilità, per l'Unione, di accertare e chiedere ristoro, anche in via giudiziale, all'appaltatore per maggiori danni dallo stesso causati mediante inadempimenti, nonché di risolvere il contratto per accertata gravità degli inadempimenti, come previsto dal precedente comma ed ai successivi articoli.

Per il risarcimento dei danni ed il pagamento di penali, l'Unione può rivalersi, mediante trattenute, sugli eventuali crediti dell'appaltatore, ovvero negli ulteriori modi previsti dalla legge.

Articolo 15. Vicende soggettive inerenti l'appaltatore

Le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione relativi all'appaltatore non hanno singolarmente effetto nei confronti dell'Amministrazione fino anche il cessionario, ovvero il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione, non abbia proceduto nei confronti di essa alle comunicazioni previste dall'articolo 1 del D.P.C.M. 11 maggio 1991, n. 187, e non abbia documentato il possesso dei requisiti di ordine generale e di ordine speciale previsti dal D.Lgs. 50/2016 e D.P.R. 207/2010 ove non abrogato. Nei sessanta (60) giorni successivi l'Amministrazione può opporsi al subentro del nuovo soggetto nella titolarità del contratto, con effetti risolutivi sulla situazione in essere, laddove, in relazione alle comunicazioni di cui al comma 1, non risultino sussistere i

requisiti previsti dal Codice dei contratti e regolamento di attuazione. Decorsi i sessanta (60) giorni di cui al comma precedente senza che sia intervenuta opposizione, gli atti di cui al comma 1 producono, nei confronti dell'Amministrazione, tutti gli effetti loro attribuiti dalla legge, fermo restando il possesso di tutti i requisiti previsti dal Codice dei Contratti, dal regolamento di attuazione e dal bando di gara.

Il fallimento dell'appaltatore comporta, ai sensi dell'art. 81, comma 2, del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, lo scioglimento in forza di legge del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione.

Qualora l'appaltatore sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione dello stesso, è facoltà dell'Amministrazione recedere dal contratto nei riguardi degli aventi causa a qualsiasi titolo.

Qualora l'appaltatore sia un raggruppamento temporaneo, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare/mandatario, l'Amministrazione può recedere dal contratto. In caso di fallimento di un'impresa mandante, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione del servizio/fornitura direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti purché queste abbiano i requisiti di qualificazione adeguati ai servizi ancora da eseguire, ferme restando per l'Amministrazione Appaltante le facoltà di cui all'art. 16 del presente Capitolato.

Articolo 16. Cause di risoluzione del contratto

Ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile l'Unione può ritenere risolto il contratto nei seguenti casi:

- reiterati comportamenti che giustifichino l'applicazione di una penale e che si verifichino più di tre volte per la medesima ipotesi di inadempimento;
- reiterati inadempimenti rispetto agli obblighi del contratto che si verifichino per più di tre volte e siano preceduti da comunicazione scritta, ad esclusione delle inadempienze di cui all'art. 16 del presente capitolato, per le quali operano le disposizioni di cui allo stesso articolo;
- inosservanza, da parte dell'appaltatore, degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di lavoro e di sicurezza nei confronti dei dipendenti impegnati nell'appalto (anche con riferimento alle rilevazioni eseguite in applicazione del successivo comma).

Costituiscono cause determinanti la risoluzione del contratto anche:

- il subappalto;
- nel caso in cui l'importo delle penali raggiunga il 10% dell'intero corrispettivo contrattuale netto e l'Unione intenda procedere alla risoluzione del contratto secondo le facoltà di cui all'art. 15 del presente capitolato d'oneri.

Sono considerate gravi inadempienze (con un elenco non esaustivo ma esemplificativo e sempre fatta salva la valutazione dell'Amministrazione dell'impatto del disservizio sui prodotti e sull'organizzazione complessiva):

- la sospensione o la mancata effettuazione del servizio senza giustificazione né preavviso;
- l'impiego di personale con qualifiche e professionalità inferiori a quelle stabilite;
- la mancata eliminazione degli inconvenienti lievi dopo la formale segnalazione da parte dell'Amministrazione;
- ritardo nella presentazione della documentazione oltre i termini prescritti dal presente capitolato.

L'Amministrazione può procedere alla risoluzione del contratto, previo esperimento, quando possibile e quando le circostanze ancora lo permettano, di diffida ad adempiere.

In caso di inadempienza grave o nel perdurare della stessa, sarà facoltà dell'Amministrazione di recedere dagli impegni presi, in tal caso saranno corrisposti esclusivamente gli onorari percentualmente dovuti per le elaborazioni predisposte sino alla data di comunicazione del recesso.

La risoluzione del contratto è comunicata dall'Amministrazione all'appaltatore mediante PEC e comporta tutte le conseguenze di legge e di contratto.

Articolo 17. Risoluzione di controversie

La risoluzione delle controversie relative a diritti soggettivi ed inerenti l'esecuzione del contratto del presente appalto può essere definita dall'Amministrazione e dall'appaltatore, avvalendosi di quanto stabilito dall'articolo 239 del Codice dei contratti pubblici, mediante transazione ai sensi dell'articolo 1965 del Codice Civile.

La proposta di transazione può essere formulata:

- dall'appaltatore, per essere presentata all'esame del Responsabile competente dell'Unione;
- dal Responsabile competente dell'Unione, per essere rivolta all'appaltatore, previa audizione del medesimo.

La transazione deve avere forma scritta, a pena di nullità.

La risoluzione delle controversie inerenti l'esecuzione del contratto relativo al presente appalto non rimediabili mediante transazione o accordo similare è devoluta alla competenza del Foro di Firenze.

È comunque fatta salva la devoluzione esclusiva al giudice amministrativo di tutte le controversie riferibili alle fattispecie ed ai casi individuati dall'art. 244 del Codice dei contratti pubblici.

Articolo 18. Accettazione espressa di clausole contrattuali

Ai sensi dell'articolo 1341, comma 2, del Codice Civile l'appaltatore approva specificamente le clausole contrattuali contenute nel presente capitolato.